



VACCINAZIONE ANTIVARICELLA

La malattia

La varicella è una malattia infettiva molto contagiosa causata da un virus (Varicella-Zoster) che si trasmette per via respiratoria diretta o attraverso il liquido contenuto nelle vescicole per contatto diretto o per sua diffusione nell'aria.

Si manifesta generalmente con febbre anche elevata e la comparsa di vescicole diffuse su gran parte del corpo, che compaiono di solito ad ondate successive e si trasformano in croste nel giro di pochi giorni. Ha un periodo di incubazione che va da due a tre settimane e si è altamente contagiosi a partire da circa 2 giorni prima della comparsa delle vescicole fino a quando queste non si sono trasformate tutte in croste.

La malattia nei bambini difficilmente provoca disturbi seri mentre negli adulti le complicanze più gravi possono essere polmonite, encefalite e complicazioni emorragiche, in particolare nei soggetti immunodepressi. La malattia può essere inoltre particolarmente grave nei neonati (se la varicella compare nella mamma da 5 giorni prima a 2 giorni dopo il parto). Se l'infezione viene contratta dalla madre nei primi 2 trimestri di gravidanza può esitare nella "sindrome da varicella congenita" caratterizzata da gravi menomazioni nel nascituro.

Dopo la malattia il virus della varicella può rimanere latente per tutta la vita e riattivarsi in particolari situazioni, in età adulta o anziana, dando luogo all'Herpes Zoster (detto comunemente fuoco di Sant'Antonio) una sindrome che si manifesta con vescicole e croste simili a quelle della varicella ma tipicamente localizzate lungo il decorso di un nervo e con una sintomatologia molto dolorosa.

In Italia nel 2010 sono stati notificati complessivamente 40.154 casi che hanno interessato in modo particolare la fascia di età 0-14 anni con 36.450 casi. Attualmente nel nostro Paese l'offerta attiva della vaccinazione non è omogenea su tutto il territorio nazionale.

Rischi dovuti alla malattia

Le caratteristiche principali nelle persone immunocompetenti sono:

- sovrainfezioni batteriche delle pustole, cicatrici cutanee
- polmonite: 23 ogni 10.000 per sovrainfezione batterica o virale
- encefalite: 1-2 ogni 10.000
- mortalità: 1 ogni 60.000 (più frequente nei bambini di età inferiore a 1 anno e superiore a 15 anni)
- difetti congeniti come alterazioni oculari (atrofia ottica, corio-retinite, cataratta...), ritardo mentale, malformazioni agli arti (sindrome da varicella congenita): 1-2 casi ogni 100 casi di donne infettate prima della 20^a settimana di gravidanza
- varicella neonatale: 17-30 casi ogni 100 neonati se la malattia si manifesta nella mamma da 5 giorni prima a 2 giorni dopo il parto; letalità fino a 30 ogni 100 neonati con forma grave

Le complicanze sono più frequenti nelle persone immunodepresse.

Il vaccino

Il vaccino contiene virus vivi ma attenuati, in grado di stimolare le difese immunitarie protettive dell'infezione senza dare luogo alla malattia.

Esistono due formulazioni di vaccino: uno singolo contenente solo la varicella che può essere somministrato a partire dai 12 mesi di vita di cui vengono consigliate due dosi a distanza di 4-8 settimane per via intramuscolare o sottocutanea e una preparazione che associa nella stessa siringa morbillo-parotite-rosolia e varicella.

Il vaccino singolo può essere eseguito contemporaneamente ad altre vaccinazioni, in caso di vaccinazione non contemporanea con un altro vaccino a virus vivo (morbillo-parotite-rosolia o febbre gialla) è opportuno che le due somministrazioni vengano distanziate di almeno 30 giorni.

La vaccinazione, eseguita entro 72 ore (o al massimo entro 5 giorni) dal contatto con un ammalato può proteggere dal contagio o comunque ridurre la gravità della malattia.

Il Nuovo Piano Vaccini Regionale prevede che la vaccinazione venga offerta attivamente e gratuitamente a partire dai 12 mesi nel vaccino quadrivalente combinato morbillo-parotite-rosolia-varicella (MPRV). Nella stessa seduta viene offerta anche la vaccinazione antimeningococco ACYW135. Il richiamo del vaccino MPRV è previsto al sesto anno di vita.

Per i bambini che non hanno ancora contratto la malattia la vaccinazione antivariella viene inoltre proposta a 5-6 anni in associazione al richiamo del morbillo-parotite-rosolia col vaccino quadrivalente MPRV. La seconda dose del vaccino antivariella, in formulazione singola, è proposto dopo circa 2 mesi.

La vaccinazione antivariella, in formulazione singola, viene altresì offerta gratuitamente agli adolescenti che non abbiano avuto la malattia in occasione del richiamo difterite-tetano-pertosse e vaccinazione antimeningococcica ACYW135.

La vaccinazione è raccomandata e offerta gratuitamente a persone che abbiano un aumentato rischio di complicanze quali: persone in attesa di trapianto, persone affette da particolari forme di leucemia o insufficienza renale cronica, bambini affetti da HIV o importanti difetti del sistema immunitario, donne in età fertile non immuni e personale sanitario a contatto con persone ad alto rischio.

Gli effetti collaterali del vaccino

- rossore, gonfiore, dolore in sede di iniezione: 2 ogni 10 dosi
- vescicole simili alla varicella nel sito di iniezione: 3 ogni 100 dosi
- vescicole disseminate: 4-6 ogni 100 dosi
- polmonite: meno di 1 ogni 100 dosi
- febbre: 15 ogni 100 dosi
- convulsioni febbrili: meno di 1 ogni 1000 dosi
- reazione allergica severa: meno di 1 ogni 1.000.000 dosi

Il vaccino non provoca disturbi importanti ed è ben tollerato. E' necessario **evitare l'uso dei salicilati (aspirina) o di antinfiammatori non steroidei (FANS) nelle sei settimane dopo la vaccinazione** ed eventuali gravidanze devono essere prevenute per i tre mesi successivi.

Le reazioni allergiche a componenti del vaccino sono eccezionali come per tutti i vaccini.